

PRESIDENTE. Onorevole Cancellieri, siccome domani dovranno avere luogo diverse interrogazioni in principio di seduta, si potrebbe mettere lo sviluppo della sua proposta all'ordine del giorno di giovedì.

CANCELLIERI. È quistione di pochi momenti.

PRESIDENTE. Come ho detto, domani vi sono già diverse interrogazioni all'ordine del giorno; perciò sarebbe più opportuno che ella aspettasse a sviluppare la sua proposta nella tornata di giovedì.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO GHINOSI CIRCA IL DIVIETO DEL TAGLIO DELLE ERBE DEGLI ARGINI NEL MANTOVANO.

GHINOSI. Domando la parola sull'ordine del giorno.

Io aveva pregato ieri l'onorevole nostro presidente a voler informare il signor ministro delle finanze che io intendeva muovergli oggi l'interrogazione già presentata al banco della Presidenza sino dal giorno 17 corrente.

Desidererei sapere se l'onorevole ministro delle finanze, ora presente, è disposto a rispondermi, e se crede che io possa rivolgergli la mia interrogazione immediatamente.

PRESIDENTE. Essendosi determinato che la sua interrogazione debba aver luogo oggi, e trovandosi presente il signor ministro, io ne do comunicazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro delle finanze intorno all'avviso dell'intendenza di Mantova 24 aprile 1871, col quale si vieta ai proprietari frontisti il taglio delle erbe degli argini. »

Il deputato Ghinosi ha facoltà di parlare.

GHINOSI. Come l'onorevole ministro sa, l'intendente della provincia di Mantova, richiamandosi ad un precedente che avrebbe fatto assai meglio a non ricordare, inibì, con avviso in data del 24 aprile, ai proprietari, i cui beni stabili sono in vicinanza dei fiumi, il taglio delle erbe dei due versanti degli argini.

Io non voglio far qui una questione di diritto; non voglio esaminare cioè se questi argini appartengano piuttosto ai privati od all'erario, solo mi limito a far constare che il taglio delle erbe è da secoli praticato dai proprietari frontisti, senza che mai l'autorità vi si sia opposta. E fu soltanto nel 1865, che per ragioni di non molto peso, e sotto pretesto di meglio conservare le arginature, le autorità austriache ne vietarono la falciatura, per parte dei privati, avocando a sè il diritto di approfittare delle erbe degli argini.

L'intendente della provincia di Mantova afferma che la proprietà di questi argini è dello Stato; afferma inoltre che il taglio delle erbe per parte dei proprietari frontisti può mettere in pericolo la solidità degli stessi argini, e danneggiarli, e che per conseguenza, nell'interesse della cosa pubblica, egli fa divieto di ulteriormente procedere alla falciatura delle erbe; e sul finire del suo avviso dà ordine ai reali carabinieri, alle

guardie di finanza, ed agli altri agenti della forza pubblica, di impedire ai frontisti l'esercizio del loro secolare diritto, e di dare mano forte agli appaltatori, i quali hanno, verso un corresponsivo convenuto, preso in affitto dal demanio i due versanti degli argini.

Come dissi, non voglio trattare la questione di diritto; però è bene che la Camera sappia, ed anche l'onorevole ministro, che fino dal 1804 le arginature furono costruite dai trentacinque consorzi d'interessati, esistenti nella provincia di Mantova, e che l'area su cui quelle arginature si costruirono, fu costantemente ceduta senza compenso, appunto perchè doveva servire a difendere tutti e ciascuno dal pericolo delle inondazioni. Fu solo dopo il 1804 che, dovendosi qua e là praticare alcuni lavori agli argini, si è proceduto ad una regolare espropriazione.

Su questi brevi tratti delle arginature del Mantovano io non conteso al Governo il diritto di procedere alla falciatura delle erbe sia direttamente, sia per via di appalto; ma è indubitato che l'avviso dell'intendenza viola un diritto acquisito, abbiano o non abbiano i frontisti la proprietà degli argini, per la ragione che il loro è un possesso in perfetta buona fede, che data da secoli, e che ha per sè la presunzione di un titolo valido di proprietà.

Desidererei quindi che l'onorevole ministro delle finanze o sospendesse l'efficacia dell'avviso 24 aprile 1871 dell'intendenza di finanza in Mantova, o, meglio ancora, abrogasse l'avviso stesso, lasciando i possessori attuali nella condizione in cui si trovavano prima che fosse pubblicato; salvo a ventilare la questione della proprietà, ove il pubblico demanio creda di doverlo e poterlo fare. Io quindi desidero sapere dall'onorevole ministro se egli è disposto a togliere valore ed efficacia all'avviso dell'intendenza di Mantova del 24 aprile 1871.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non appena l'onorevole Ghinosi enunciò l'interrogazione che ora svolse, mi fu anche la stessa questione portata innanzi dall'onorevole Cavalletto, per mezzo di una lettera in cui gentilmente mi avvertiva dello stato della questione. Il Ministero ha subito fatto raccogliere le informazioni, ha scritto all'intendenza di finanza, appunto perchè desse all'amministrazione gli elementi per giudicare di codesta questione.

Io debbo dire che dai documenti che abbiamo finora, noi non potremmo venire nella questione di proprietà, nella questione di diritto, nella sentenza a cui forse inclina l'onorevole Ghinosi, cioè che questo diritto di tagliare le erbe sugli argini spetti ai proprietari frontisti. Mi basta ricordare in proposito che anche l'amministrazione idraulica del 1865 considerava questa come un'usurpazione di proprietà demaniale, e l'aveva inibita. Io quindi al momento attuale non posso ancora dare all'onorevole Ghinosi una risposta precisa intorno alla domanda che egli mi fa, cioè se possa